

Episodio di Osteriola (BO), 14 settembre 1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Osteriola, via Tiglio	Imola	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 14/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Suzzi Enea, nato a Imola (BO) il 22/05/1911, colono. Riconosciuto partigiano nel battaglione Pianura della Sap di Imola dal 14/03/1944 al 14/09/1944.

Altre note sulle vittime:

- Otto donne furono arrestate e portate a Bologna come ostaggi dove vennero trattenute per alcuni giorni.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 14 settembre 1944 il Comitato di liberazione nazionale di Imola e i partigiani locali diedero vita ad una manifestazione preinsurrezionale a Sesto Imolese (BO). Manifestazioni analoghe e manifestazioni di protesta furono organizzate in diversi centri della provincia di Bologna nel settembre 1944 su sollecitazione soprattutto del partito Comunista e del suo triumvirato insurrezionale, ma anche dei socialisti, dei Cln e dei comandi militari della Resistenza bolognese. L'intento perseguito con le manifestazioni a carattere preinsurrezionale era quello di appoggiare i movimenti delle formazioni

combattenti in montagna, in pianura e nei centri abitati che avevano ricevuto i primi ordini dal Comando unico militare regionale per concentrare le forze sulle principali città in previsione di una rapida conclusione del conflitto a cui l'avanzata angloamericana faceva pensare. Da parte della Resistenza si voleva liberare autonomamente i centri abitati e in particolare le città prima dell'arrivo delle truppe alleate così da far valere, oltre al contributo militare alla liberazione dell'Italia da fascismo e nazismo, anche il peso politico del movimento partigiano italiano.

A Sesto Imolese sappisti e gappisti locali, unitamente a quelli della zona di Castelguelfo, Sasso Morelli, Bubano e Medicina interruppero i collegamenti telegrafici e telefonici, bloccarono le strade di accesso al paese e occuparono il centro della frazione. Contestualmente gli abitanti, in prevalenza donne, manifestarono sulla piazza principale inneggiando alla liberazione e il rappresentante del Cln di Imola, Ezio Serantoni, tenne un discorso. Vi fu anche un corteo con canti antifascisti e di tradizione socialcomunista.

Fascisti e nazisti non intervennero nell'immediato, anche se nel pomeriggio ci furono scontri con i tedeschi. Nella notte però un reparto tedesco circondò il paese e in via Tiglio, presso Osteriola, una pattuglia uccise Enea Suzzi che rientrava a casa dopo aver partecipato alla manifestazione.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco ?

Violenze connesse all'episodio:

I tedeschi gettarono alcune bombe a mano contro l'edificio di Sesto Imolese detto casermone; arrestarono inoltre otto donne trasferite a Bologna come ostaggi per alcuni giorni.

Dopo circa un mese, il 9 ottobre 1944, Sesto Imolese fu teatro di un rastrellamento tedesco volto alla cattura di manodopera.

Tipologia:

Esecuzione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi ignoti.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Galassi parla di un reparto della Wehrmacht di circa 150 uomini.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Imola, Piazzale Leonardo Da Vinci: monumento ai caduti partigiani; il nome di Suzzi compare su una delle lapidi a forma di libro con gli elenchi dei partigiani imolesi caduti.
- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi compare Suzzi.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. V, *Dizionario biografico R-Z*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, pp. 359-360.
- Guglielmo Cenni, *Imola sotto il terrore della guerra 25 Luglio 1943 – 14 Aprile 1945*, Tipografia SCOT, Bagnacavallo, 1948, p. 64-65.
- Giulia Dall'Olio, Marco Pelliconi, Alfiero Salieri, *I segni della storia. Fatti e luoghi della Resistenza nel circondario imolese visti attraverso la toponomastica, i monumenti e le lapidi*, Bacchilega, Imola, 2013, pp. 68, 146.
- Nazario Galassi, *Imola dal fascismo alla liberazione*, Bologna University Press, Imola, 1995, p. 336-338.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:**

- Storia e memoria di Bologna:

Suzzi Enea

<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/suzzi-enea-479499-persona>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede biografiche relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo il *Dizionario* la manifestazione fu sciolta con le armi da fascisti e tedeschi e oltre alla morte di Suzzi (che pare essere avvenuta durante l'intervento per disperdere i manifestanti) si ebbero due partigiani feriti.

VI. CREDITS